



## *Miti e leggende*

Le remote conoscenze del lido di Santa Cesarea Terme si perdono nella lontananza dei tempi, attraverso leggende che non mancano di fascino e di poesia. Questo lembo di terra proteso verso oriente, lussureggiante di giardini e foreste, come narra Dionigi di Alicarnasso, fu abitata da gente felice già diciassette generazioni prima dell'incendio che distrusse Troia. Per la ricchezza che la natura le aveva generosamente profuso e per la facilità di raggiungimento, questa terra fu meta ambita da gente proveniente da Creta e dalle Isole Egee, da profughi di Troia data alle fiamme e di terre circostanti invase da orde di barbari. Nella nebulosa preistoria nasce la leggenda di Ercole, narrata da Omero e da Esiodo, e tre secoli prima dell'era volgare, da Aristotele.





La leggenda pagana narra che Ercole, il semidio tenuto in grande onore dai cretesi e caro a Giunone che lo aveva allattato, fu consigliato da Pallade ad accorrere in aiuto di Giove e dei suoi numi, sfidati a guerra dai giganti Leuterni o Titani. Ercole, dopo aver compiuto i rituali sacrificali, si recò ai Campi Flegrei presso Cuma in Campania, secondo alcuni autori; secondo altri, gli ultimi Giganti furono uccisi nelle grotte della costa salentina fra Leuca e Otranto, dove Ercole sconfisse la maggior parte dei Giganti, che lo assalirono scagliando massi e tizzoni infuocati.

Là dove i loro corpi immensi si dissolsero, la sanie penetrò nel suolo e rese sulfuree le acque sotterranee che affiorano nelle sorgenti di Santa Cesarea. Grandi ossa si rinvergono tuttora in alcune di quelle grotte, ed il mare si fa giallo e puzza, e si chiama perciò Leuternio. La leggenda pagana dei Giganti tramontò con il lento tramontare del paganesimo nei primi secoli dell'era cristiana.



**artefatto**  
*l'idea in terracotta*

Artefatto è  
produttore  
ed esclusivista  
dei marchi  
registrati

Gratta aglio® **jek**

Via S. Antonio, 135  
73030 Castro (Lecce)  
Tel.&Fax 0836.947016  
[www.artefattonelsalento.it](http://www.artefattonelsalento.it)  
[info@artefattonelsalento.it](mailto:info@artefattonelsalento.it)

**COLPI di TESTA**

da Sonia

**Il Tuo Stile  
nell'Acconciatura**

**Parrucchiera per Donna**

**Aperta tutto l'anno**

v. Pola, 27 - Santa Cesarea Terme (Le)  
0836.944324 - 347.0806401



La leggenda popolare cristiana, invece, tramanda la storia di Cisaria, giovane di nobile famiglia che era stata consacrata dalla madre fin dalla nascita alla Vergine del Carmelo, dopo aver accettato la devozione dello scapolare (introdotta dai crociati), fatto che risale al XIII secolo. Dove lei nacque e visse non è ben chiaro. C'è chi la ritiene oriunda dalla nobile famiglia dei Vinciguerra, di Francavilla Fontana, nel brindisino, altri invece di famiglia di una delle tante ville affrancate del Salento. Perduta la madre, visse per due anni nel palazzo di famiglia dedita alle pratiche religiose e agli esercizi della pietà. Si narra che un giorno mentre pregava, il perfido genitore, sempre più invasato dal demone dell'infame passione, si recò da Cisaria e la strinse al petto.

The widespread Christian legend, on the contrary, tells us about Cisaria, a girl of noble origin who, since her birth, was consecrated to the Virgin Mary. It is unknown her birthplace and where she lived. Some scholars think she belonged to the Vinciguerra family living in Francavilla Fontana, not far from Brindisi; some others tell she belonged to a noble family living in the Salento. When her mother died she lived dedicating herself to religious practises and devotions. One day, when she was praying, her old father, egged by an insane passion, tried to take her.

When the girl realized the impending danger ran away toward the sea and reached the great cave, there she asked God to help her. Actually when her father arrived, his boots were changed into pitch and sulphur gluing him to the rocks which became fetid and impure as him.





La fanciulla comprese allora il pericolo che la minacciava ed arse di vergogna; capì l'azione scellerata che il vecchio genitore voleva commettere e per sfuggire all'imminente sciagura, con una scusa chiese al padre snaturato di darle almeno il tempo di fare un bagno. Sul verone la buona Cisaria aveva in una gabbia due colombe: le prese e, legatele per le ali, le posò sulle acque della vasca. E mentre le candide bestioline simulavano lei nel bagno, la ragazza, tacitamente, per una porta segreta, uscì sulla via e, scalza, fuggì senza nessuna percezione del cammino che faceva.

So now we have two caves: the big one named Great which is sulphurous, and the small one with warm ferruginous water named Gattulla.

Anyway the religious and popular legend has three different interpretations.

The most popular tells that Cesaria's persecutor was her father himself. The second one tells that Cesaria's pagan father wanted to punish her because she felt in love with a Christian young boy and becoming Christian herself. The last one tells that Cesaria's persecutor was a Saracen pirate and not her father.

APERTO TUTTO L'ANNO  
MENU' TURISTICO €15




**LA TORRE**  
*di Pasquale Blevè*

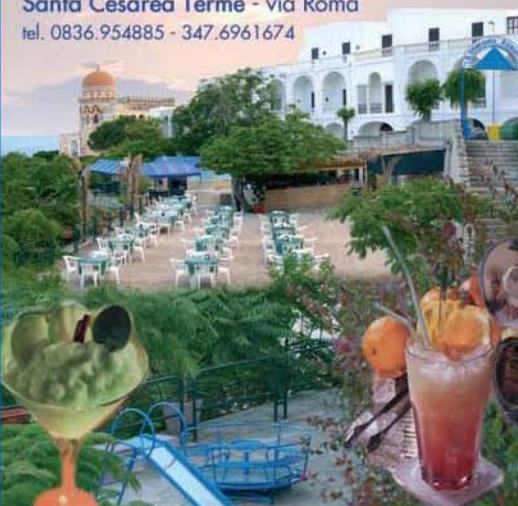

**RISTORANTE  
PIZZERIA BAR**

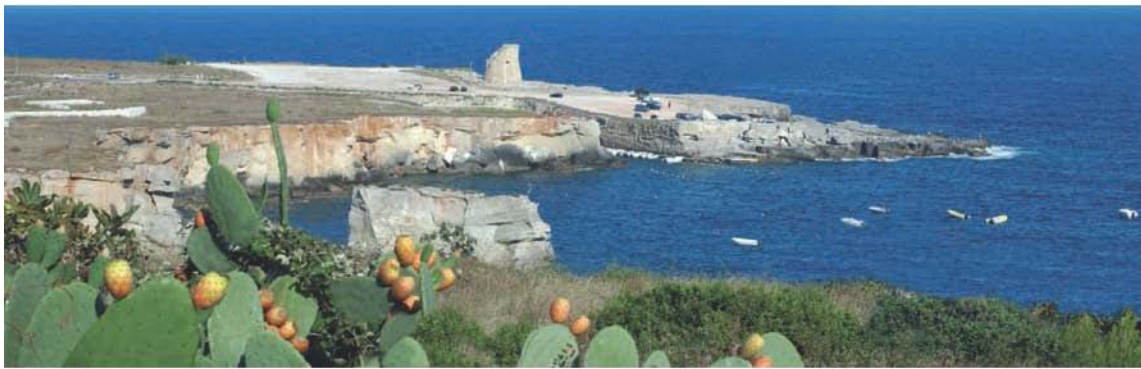
Santa Cesarea Terme  
Via Roma, 147  
Tel. 0836 944027 - Cell. 340 3630819

Cocktails Gelateria Paninoteca Videogiochi



Santa Cesarea Terme - via Roma  
tel. 0836.954885 - 347.6961674



Il vecchio infame non tardò ad accorgersi dell'inganno ed inseguì la vergine che fuggiva verso il mare. La giovane, giunta alla grande grotta, l'attuale grotta Sulfurea, invoca Dio e lo prega perché la salvi: "Aprite munte e gnuttite Cisaria, li stivali de sirma, pice e nzurfu". Apriti, o monte, e inghiotti Cisaria e anche gli stivali di mio padre diventino di pece e zolfo ". Gli stivali del malvagio padre si mutarono in pece e zolfo, e lo fermarono incollandolo alla roccia che poi fuse e quel punto divenne fetido ed impuro come lui. Lì oggi sorgono le grotte: la Sulfurea detta Grande di Santa Cesarea e la piccola dalle acque ferruginose calde detta Gattulla. La leggenda religiosa popolare però ha delle varianti che sono tre. La più divulgata racconta che il persecutore di Cisaria fu il padre incestuoso. In un'altra il padre, pagano, insegue Cisaria per punirla di essersi innamorata di un giovane cristiano e di essersi quindi convertita. Nell'ultima si parla di un corsaro saraceno e non del padre.

